

<p>Domenica 12 luglio</p> <p>XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: <i>defunti famiglia Longo – d. Severino Bancher – d. Celestino Scalet</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: <i>defunti Francesco, Carmen e Luisa</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: <i>d. Vittorio Dallaserra – d. Faustina Turra – d. Suor Agnese Depaoli</i> <i>d. Giovanni Zagonel – d. Clorindo Iagher</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagron Ore 18.00: Santa Messa Vespertina a Fiera Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua Ore 10.00 – 17.00 - 19.00 Sante Messe a San Martino di C.</p>
<p>Lunedì 13 luglio</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale): <i>d. don Piero, don Elio e sacerdoti</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua: <i>d. Gino Tavernaro – d. Orsola Pradel – d. Pietro, Maria e Caterina Pradel</i></p>
<p>Martedì 14 luglio</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale): <i>d. Anna e Andrea Marini</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Siror: Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di Castrozza</p>
<p>Mercoledì 15 luglio</p>	<p>Ore 8.00: Santa Messa a Tonadico: <i>d. Filiberto Cordella – d. Maria Teresa</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale): <i>d. Eugenia Pinazza</i> Ore 18.00: Santa Messa a Siror</p>
<p>Giovedì 16 luglio</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale): <i>d. Carmen</i> Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua: <i>d. Martino Faoro – d. Antonio e Maddalena Scalet</i> Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di Castrozza</p>
<p>Venerdì 17 luglio</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale): <i>d. Emilio</i> Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico: <i>d. Carmela e Pietro Turra – d. Giulietta e Giulio Mazzurana – d. Romeo e Agnese</i></p>
<p>Sabato 18 luglio</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa prefestiva a Fiera (Arcipretale): <i>d. Emilio – d. Fabio Lott – d. Margherita Novello</i> Ore 18.00: Santa Messa prefestiva a San Martino di Castrozza</p>
<p>Domenica 19 luglio</p> <p>XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: <i>d. Andrea e Domenica Fontan</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: <i>d. Alberto Fiorino – d. Franca e Giovanni Dell'Antonia – d. Rosetta Masala</i> <i>d. Giuseppina Franceschi</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: <i>d. Angelina Faoro Tavernaro – d. Faustina Turra – d. Mario Ploner</i> <i>d. Gianna Turra (ann) – Secondo intenzione fam. Cordella</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagron Ore 18.00: Santa Messa Vespertina a Fiera Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua: <i>d. Pietro e Maddalena Fossen – d. Eraldo Pegoraro</i> <i>d. Mariuccia e Fausto Debertolis – d. Luigi Porta e Santo Gaio</i> Ore 10.00 – 17.00 - 19.00 Sante Messe a San Martino di C.</p>

UNITÀ PASTORALE DI SOPRAPIEVE

fieraprimiero@parrocchietn.it
www.parrocchieprimierovanoi.it



tel. parroco 0439 62493

XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

12 luglio 2020

Non basta ascoltare

A cura di don Carlo Tisot

Questa parabola l'abbiamo sentita tante volte, la conosciamo a memoria, abbiamo anche la spiegazione autentica di Gesù. Possiamo stare tranquilli: Ma Gesù ci avverte: “a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato”. Che significa? Forse Gesù è venuto a farsi conoscere ad una elite di poche persone? E continua: “a colui che ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha”. Che vuol dire? Che se hai qualcosa da dargli ti dona il premio, altrimenti ti toglie quello che non hai? Ma Gesù non vuole che tutti gli uomini siano salvati? Rifacciamoci a domenica scorsa: il Padre nasconde queste cose ai sapienti e agli intelligenti. Non basta ascoltare, non basta emozionarci, non basta udire un messaggio di speranza e di consolazione. La parola è come un seme, se tenuto fuori dal terreno non porta frutto. Può essere un seme ottimo, ma non porta frutto. Decisivo perché il seme porti frutto è che diventi realtà di vita concreta. Si va in chiesa la domenica, si ascolta la messa, si fa qualche proposito e poi,..e poi nulla. Mica possiamo esser perfetti! Eppure Dio è ottimista spargendo a piene mani la semente. Ma ci avverte che il nemico è pronto a ridurci in terreno sassoso, in spine, in strada. Quale è il terreno buono? Quello che si riconosce duro e sassoso; quello che con sofferenza deve ammettere che troppo spesso la Parola è rubata e soffocata dalla vita; quello che cerca, con fatica, di custodirla e di farla crescere; è buono se conosce la Parola e la vuole approfondire. Insomma dobbiamo lasciar morire dentro di noi la Parola, rimuginandola, meditandola. Dobbiamo renderci conto che è una Parola che ci mette in questione, che propone uno stile di vita senza resistenze, senza se e ma, senza dubbi. Il seme è buono, dotato di fecondità eccezionale, ma ha bisogno della nostra accoglienza povera, peccatrice, ma sempre disponibile a crescere. Quando sarà che lo metteremo in pratica?

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Ogni giorno dalle ore 17.00 fino alle 17.45 in Arcipretale a Pieve
e sabato dalle ore 16.00 alle 17.45 in Arcipretale a Pieve

Ogni venerdì in mattinata alla chiesetta della
Madonna dell' Aiuto (in centro a Fiera)

Un *grazie di cuore* ai Padri Salesiani,
in particolare a *don Roberto Dissegna*,
per il prezioso servizio sacerdotale svolto tra noi
come direttore della Comunità di "Santa Croce"
nella guida della Scuola elementare e media,
tra le famiglie, i giovani, gli ex-allievi
e nelle parrocchie del Primiero e Vanoi.

Accogliamo con un caloroso benvenuto
il nuovo direttore *don Jean Rebellato*.

A tutta la Famiglia salesiana
giunga la nostra preghiera a sostegno
della loro missione vissuta sempre
alla luce del Vangelo
e del carisma di san Giovanni Bosco.

**La Comunità cristiana di Soprapieve è felice di accogliere,
con il sacramento del Battesimo,
MAJA ZUGLIANI di Simone e Deborah Pradel
Sabato 18 luglio nella chiesa di Siror**

Di mondo, di Chiesa e di altre cosucce... (A cura del diacono Alessandro)

Il filo degli eventi: *IL TESTAMENTO DI ENNIO*

È morto **Ennio Morricone**, questa è la notizia! Ed è subito partita la macchina della propaganda commerciale con trasmissioni, notizie, news, vecchie interviste... Come consueto, in queste tristi occasioni, tutti lo conoscevano, molti avevano lavorato con lui, più di qualcuno gli era amico... Chissà cosa ne pensa colui che, attraverso il suo legale, si è congedato da questo mondo con tre parole: "**Non voglio disturbare**". Per un po' si dirà di tutto sul maestro e la sua arte. Poi verrà il momento dei distinguo, dei "sì, però...", infine gli dedicheranno una piazza, sarà posta una lapide, qualcuno proporrà un monumento "per dimenticare un po' più in fretta", come cantava De Gregori diversi decenni fa in riferimento alla tragica morte di un noto cantautore italiano. Il testamento del maestro, e credo sia qua la sua vera natura umana, si conclude con un pensiero rivolto alla moglie Maria: "**Per ultima Maria, ma non ultima. A lei rinnovo l'amore straordinario che ci ha tenuto insieme e che mi dispiace abbandonare. A lei il più doloroso Addio**". Una vita insieme non richiede commenti, ma silenzioso rispetto.

Le sue musiche non andranno perdute, questa è la speranza di chi ama l'arte della composizione musicale. Di questi tempi, così affamati di emozioni passeggiare ed effimere, speriamo che almeno la musica di un grande maestro del nostro tempo non venga sbranata oggi e dimenticata domani. Speriamo!

A proposito delle sue composizioni possiamo cogliere un grande insegnamento: **il rigore**. Leggendo qualche intervento di chi è nel settore, il quale ha effettivamente lavorato con il maestro, emerge questa caratteristica alla base della sua arte. Ecco il "Testamento di Ennio" consegnatoci a noi oggi e valido per le generazioni future. In periodi storici di pressapochismo, in cui sembra prevalere: "Intanto è lo stesso!", il rigore nel compiere bene il proprio dovere sembra una chimera... Lo abbiamo sperimentato anche in questi ultimi mesi. Dalle prime avvisaglie di pandemia mondiale liquidate come un'influenza, ai comportamenti prudenziali della ripresa vissuti con scetticismo, indifferenza e quel senso di superiorità che ci fa dire: "A me non succederà mai!", è un continuo ricordarci quanto poco rigore abbiamo nel nostro quotidiano. Il rigore non è rigorismo fine a sé stesso, in cui si impongono agli altri i pesi che per primi non siamo disposti a portare, ma è **disciplinare il proprio agire**. Partendo sempre da una base oggettiva, nel rigore, si incontrano il dato empirico con il talento (e le sue intemperanze!). In anni ed anni di convivenza, non sempre felice, giungono ad un equilibrio che, come il maestro ha testimoniato nella sua lunga e ricca vita artistica, diventa un dono prezioso a disposizione di tutti.